

MAGISTRATO ALLE ACQUE Il presidente Roberto Daniele sulle alternative «Studio sul Contorta pronto in tempi brevi»

Legge speciale: «Speriamo arrivino presto nuovi fondi»

E ora, che cosa accadrà con l'indicazione del Governo di "approfondire" l'ipotesi di scavo del canale Contorta? Il Magistrato alle Acque, invitato di pietra alla riunione di palazzo Chigi (c'era però il ministro delle Infrastrutture) è in attesa di istruzioni più precise, poiché ciò che è scaturito dalla riunione di una settimana fa dovrà prendere la forma di un atto amministrativo: un decreto, probabilmente.

«Siamo in attesa di istruzioni dal Governo - commenta l'ingegner Roberto Daniele, presidente del Magistrato alle Acque - perché ciò che sappiamo lo abbiamo finora appreso dalla stampa. L'unica opera che abbiamo in corso è lo studio di compatibilità del possibile scavo del nuovo canale con la morfologia e l'idrodinamica della laguna. Siamo a buon punto e risultati dovrebbero arrivare in breve tempo».

Per quanto riguarda gli sviluppi futuri che potrebbero arrivare dall'applicazione della decisione del Governo, il presidente non si sbilancia.

«So - risponde - che saranno valutate anche alcune alternative tra le quali anche l'approfondimento del canale Vittorio Emanuele, già esistente o quelle per i porti

esterni alla zona del Mose».

Nella prima ipotesi alternativa sarebbero da verificare gli spostamenti di un elettrodotta e di un oleodotta che non sarebbero compatibili con il traffico di navi tanto grandi.

Tra le ipotesi concorrenti, non va dimenticata quella di Cesare De Piccoli, di un avamposto con banchine galleggianti in bocca di porto del Lido. Lo studio è stato presentato in forma aggiornata al Ministero delle Infrastrutture un paio di settimane fa. Poi c'è la variante dei professori dello Iuav (Stefano Boato in testa) con la banchina galleggiante che "poggia" sull'isola artificiale del Mose, che il Movimento Cinque Stelle vede come la soluzione meno impattante sulla città.

Insomma, la situazione è in pieno divenire mentre mancano fondi per la salvaguardia della laguna e della città.

«La nuova Legge speciale per Venezia? Non vedrei l'ora - conclude - di poter ripartire con gli interventi di ripristino della morfologia lagunare. Speriamo che i fondi, finora dirottati solo sul Mose, arrivino presto anche per il resto».

Michele Fullin

